

Consiglio dei Prefetti

INTERVENTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Sala degli Imperatori, Palazzo Apostolico Lateranense

Lunedì 12 aprile 2021

Ci ritroviamo insieme, in questo incontro dei parroci prefetti, per approfondire e rilanciare un anello importante del nostro cammino di quest'anno, che è quello della mappatura dei territori e dei quartieri della città di Roma. Ringrazio fin dall'inizio il Professore Salvatore Monni, Docente presso l'Università Tor Vergata, della disponibilità. Ha incontrato qualche settimana fa i direttori degli Uffici pastorali e oggi è ritornato per incontrare voi, parroci prefetti.

Conoscere meglio la nostra città ci aiuterà a cogliere con più aderenza alla realtà il grido che sale dai suoi abitanti, conformemente a questa tappa del nostro cammino diocesano, un grido reso più acuto dalla crisi della pandemia che stiamo attraversando. L'evangelizzazione è l'incontro tra il Signore Risorto e le persone che abitano nei nostri territori, è un annuncio di salvezza che raggiunge gli uomini e le donne nella loro vita concreta. Il lavoro della mappatura, affidato alle equipe pastorali delle nostre parrocchie, sarà uno strumento molto utile, perché ci aiuterà a cogliere dove le persone vivono e si incontrano, cosa nasce dal loro libero ritrovarsi ed associarsi, quali risorse e quali problemi emergano dai tessuti sociali dei nostri quartieri. In particolare saremo più consapevoli di dove si annidano le povertà e le solitudini più dolorose, di quali problemi incontrino le famiglie e i giovani. Da sempre le comunità cristiane (e in modo speciale i parroci), sono state le antenne capaci di intercettare le voci di tutti gli abitanti dei quartieri e di creare reti di solidarietà anche nelle zone più degradate. È molto importante tutto questo, un patrimonio di umanità e di carità da non perdere, perché è il miglior antidoto all'autoreferenzialità e al ripiegamento su di sé. Dal nostro punto di vista, si tratta di una mappatura non solo esteriore, ma anche "interiore"; perché l'obiettivo non è mettere dei numeri su un foglio, ma incontrare volti, conoscere persone, dialogare con gruppi e realtà umane. Proprio perché Roma è una città sempre più "plurale", il nostro sforzo di "prendere

l'iniziativa" per incontrare gli altri (il primo dei cinque verbi dell'evangelizzazione di *Evangelii gaudium* 24) è particolarmente prezioso.

Nel frattempo, come sapete, abbiamo dato avvio alla riflessione e al confronto sulla prossima tappa del cammino (anno pastorale 2021-22), quella del kerigma, nell'ultimo incontro del Consiglio presbiterale. Come ho detto in quell'incontro, siamo nel cuore del cammino dei sette anni e del paradigma dell'Esodo: dopo aver vissuto la piaga della pandemia e la Pasqua rinchiusi nelle case, siamo nel momento dell'attraversamento del mare Rosso. Nel testo biblico esso è descritto come un parto, nel quale Dio, con mano potente e braccio teso, come una Levatrice, genera e fa nascere il suo Popolo, lo nutre con la manna delle dieci parole, sancisce con Lui l'Alleanza d'amore sul monte Sinai. Anche la nostra vita ecclesiale non "sarà più come prima" ma vivrà una fase nuova solo se partirà dal kerigma, se si farà cioè coinvolgere in un processo di rigenerazione grazie ad un rinnovato incontro con Cristo e con la sua Parola. Nel prossimo incontro di maggio riprenderemo gli elementi di questo passaggio del cammino. Per prepararvi, vi raccomando la rilettura del terzo capitolo di *Evangelii gaudium* e la ripresa dei temi fondamentali del libro "Senza di me non potete far nulla".

Introduce l'incontro di oggi Mons. Palmieri.